

PRESIDENTE. Allora, metto a partito l'articolo 4 come era stato formulato.

(È approvato).

Art. 5.

Il Consiglio forestale è costituito dagli ispettori superiori forestali, da un ingegnere capo delle miniere e da un ingegnere capo del Genio civile.

Sono aggregati al Consiglio per gli affari inerenti alla gestione economica finanziaria, un delegato del ministro del tesoro ed un delegato del ministro delle finanze, rappresentante il Demanio.

Possono anche essere aggregati al Consiglio per le questioni di loro speciale competenza un professore universitario di diritto, uno di silvicoltura o di economia forestale e un ispettore dell'agricoltura, nominati per un biennio, salvo eventuale conferma, dal ministro su proposta del direttore generale delle foreste.

Il Consiglio è presieduto dall'ispettore superiore anziano. Intervenendo il ministro o il sottosegretario di Stato o il direttore generale delle foreste, assumono la presidenza.

È segretario del Consiglio un ispettore forestale addetto alla Direzione generale.

LUZZATTI, ministro di agricoltura, industria e commercio. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUZZATTI, ministro di agricoltura, industria e commercio. Come la Camera sa, intorno a questo articolo si è agitato un forte dibattito, che si è esplicato in parecchi emendamenti. Il Governo e la Commissione sperano che con la nuova formula che presento alla Presidenza, si possano trovare concordi i vari proponenti di modificazioni e di emendamenti, che si riassumono poi tutti in uno stesso pensiero; ed è che questo Consiglio sia un organo vivo e non riverberi soltanto le opinioni della burocrazia e di funzionari anche i più competenti, ma senta la voce della scienza, dei corpi politici, e del Paese che si occupa dell'ardua questione forestale.

PRESIDENTE. Prego gli onorevoli proponenti di sostituzioni od emendamenti, che sono gli onorevoli Celli, Baldi e Casciani, di fare attenzione.

L'articolo 5 come sarebbe proposto adesso dal Governo d'accordo con la Commissione è il seguente:

« Con decreto reale, su proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio,

l'attuale Consiglio forestale sarà trasformato in Consiglio superiore delle acque e foreste.

Del Consiglio faranno parte tre senatori e tre deputati designati dalla Camera cui appartengono.

Il regolamento disciplinerà la composizione del Consiglio superiore, la sua presidenza, la nomina di un comitato tecnico da costituirsi per le funzioni di consulenza permanente, il numero e la durata in carica dei consiglieri, il numero e la spesa delle riunioni e stabilirà con criteri di decentramento quali attribuzioni consultive e proposte saranno da deferirsi a comitati tecnici compartimentali o al comitato tecnico del Consiglio superiore all'adunanza plenaria del Consiglio ».

L'onorevole Celli accetta questa nuova formula?

CELLI. Accetto e ritiro il mio emendamento.

PRESIDENTE. L'onorevole Casciani accetta?

CASCIANI. Accetto anche io.

PRESIDENTE. L'onorevole Baldi accetta?

BALDI. Accetto e ritiro il mio emendamento.

PRESIDENTE. Allora, metto a partito l'articolo 5 nella nuova formula.

(È approvato).

Art. 6.

Il Consiglio forestale dà parere sugli affari sottoposti al suo esame dal ministro, secondo è prescritto dal regolamento generale per l'esecuzione della presente legge, da emanarsi con decreto reale, su proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, sentito il Consiglio forestale e il Consiglio di Stato.

In quest'articolo, come negli altri seguenti, bisogna cambiare la dizione: « Il Consiglio forestale » nell'altra: « Il Consiglio superiore delle acque e foreste ».

L'onorevole Celli ha fatto una proposta: *In principio dell'articolo sostituire:*

« Il Consiglio forestale fa proposte al ministro e dà parere, ecc ».

L'onorevole Celli ha facoltà di parlare.

CELLI. Dopo la dichiarazione dell'onorevole ministro, io posso ritirare il mio emendamento, nella certezza che sarà consentito a questo Consiglio superiore delle acque e delle foreste di pronunciarsi anche in materia tecnica.

LUZZATTI, ministro di agricoltura, industria e commercio. Il nostro intendimento